



Battisteri, Acquasantiere e Fonti Battesimali
nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali di Piemonte e Valle d'Aosta



SANFRONT (CN)

Parrocchiale di San Martino
Acquasantiere del XVI secolo
Lettura delle iscrizioni

Mario M. Falchi
per ChieseRomaniche.it

**BATTISTERI E
FONTI BATTESIMALI**
Pietra, forme e iscrizioni





SANFRONT (CN) – Parrocchiale di San Martino Acquasantiera del XVI secolo

Lettura delle iscrizioni e analisi dei principali elementi simbolici

La collana “Battisteri, Acquasantiere e Fonti Battesimali” raccoglie schede dedicate a manufatti liturgici conservati nelle chiese romaniche, gotiche e rinascimentali del Piemonte e della Valle d’Aosta. L’obiettivo è valorizzare un patrimonio di grande interesse per la storia dell’arte sacra, della liturgia e della vita religiosa, mettendo in evidenza iscrizioni, simboli, decorazioni e caratteri storico-artistici delle opere.

In questo quadro si inserisce l’**acquasantiera della Parrocchiale di San Martino a Sanfront**, manufatto del XVI secolo collocato nella prima campata a sinistra del portale, entrando. L’opera costituisce una significativa testimonianza della cultura religiosa ed epigrafica del territorio, con un’iscrizione di particolare interesse documentario posta sull’orlo ellittico e leggibile in visione zenitale.

La scheda dedicata a Sanfront esamina l’iscrizione principale dell’acquasantiera, in capitale classico: **LVDOVICVS BLADRATA PROTHONOTARIVS FECIT FIERI A MDLXIII**. Il testo ricorda Ludovicus Bladrata, protonotario, come promotore della realizzazione del manufatto, e consente di collegare l’opera a una data precisa, il 1563, e a una committenza riconoscibile.

Particolare rilievo assume il riferimento a **Ludovicus Bladrata**, indicato nella nota della scheda come probabilmente uno dei figli, o comunque uno stretto parente, di Bernardino Blandrata, castellano di Sanfront per conto dei Marchesi di Saluzzo. Questo elemento rafforza il valore storico-documentario dell’acquasantiera, mettendo in relazione iscrizione, committenza e memoria locale.

La scheda segnala inoltre, in posizione simmetrica a destra entrando, una **copia moderna** con iscrizione sull’orlo ellittico: **AQVA PVRIFICANS MDCCCXCVI VNDA SANCTIFICANS**. La data 1896 e il richiamo all’acqua purificante e santificante documentano una ripresa moderna del manufatto e confermano la continuità del valore simbolico attribuito all’acqua benedetta nello spazio liturgico.

Ne emerge un insieme sobrio ma significativo, nel quale la funzione dell’acqua benedetta si unisce alla dimensione epigrafica, commemorativa e territoriale. La scheda contribuisce così a documentare un tassello importante del patrimonio liturgico della Parrocchiale di San Martino a Sanfront e, più in generale, della cultura religiosa piemontese tra XVI secolo e riletture moderne.



SANFRONT (CN) – Parrocchiale di San Martino

- Acquasantiera XVI secolo -

Prima campata a sinistra del portale, entrando.

Su orlo ellittico, in visione zenitale ed in capitale classico :

LVDOVICVS BLADRATA¹ PROTHONOTARIVS FECIT FIERI A MDLXIII



In posizione simmetrica, a destra entrando, esiste copia moderna.

Su orlo ellittico, in visione zenitale ed in capitale classico :

AQVA PVRIFICANS MDCCCXCVI VNDA SANCTIFICANS

¹ Probabilmente uno dei figli o comunque stretto parente di Bernardino Blandrata, castellano di Sanfront per conto dei Marchesi di Saluzzo. Un figlio di Bernardino, Giovanni Giorgio (1516-1588), fu medico ed aderì alla Riforma con posizioni antitrinitariste.

